

La settimana europea della mobilità sostenibile è un evento speciale che ormai accomuna milioni di persone e migliaia di amministrazioni e associazioni verso una presa di coscienza di una mobilità di persone e di merci sempre più sostenibile.

Siamo arrivati alla 23° edizione.

E noi pensiamo che sia un nostro dovere civico approntarci a questo tema con uno spirito costruttivo.

Quando qualche anno fa aderimmo al progetto “Siamo tutti pedoni” insieme con il Centro Antartide, lo abbiamo fatto con convinzione.

Lo abbiamo fatto consapevoli che il fenomeno della mobilità delle persone abbraccia una grande varietà di temi e problemi.

In questa occasione riteniamo utile confrontarci e affrontare il tema di come ridisegniamo le nostre Città e i nostri centri urbani per i prossimi anni-

Dall'innovazione urbana alla mobilità sostenibile, dalla sicurezza all'inclusione sociale. Abbiamo bisogno di concentrarci sulle “nuove sfide urbane” per migliorare la qualità dell'aria prevedendo incentivi per la ciclomobilità e il trasporto pubblico locale.

Queste sfide rappresentano un'opportunità, anche per sviluppare la cosiddetta “Silver Economy” quale opportunità per la creazione di lavoro di qualità.

L'allungamento della vita ci impone di pensare a nuovi modelli di vita, di lavoro e di società.

E su questo è fondamentale investire nelle “società delle relazioni sociali”.

Noi abbiamo bisogno di investire non solo nelle Città, nei grandi centri urbani, ma anche nelle aree interne.

D'altronde siamo il Paese dei “100 campanili”, ma anche dei 7 mila borghi. E allora ci dobbiamo porre un tema di come rigenerare i centri urbani, ma anche e, soprattutto di come non far morire i nostri borghi che sono tra l'altro pieni di storia e memoria.

Borghi abitati in prevalenza da persone anziane.

E come lo facciamo?

Mettendo al centro le persone.

Pianificando un percorso che ci permetta di “ridare vita” sia alle nostre Città che ai nostri borghi con interventi che mirino alla salvaguardia ambientale, sociale, di inclusione, protezione e promozione della salute delle persone.

E allora spazio alla nostra fantasia e creatività.

Dobbiamo pianificare un percorso da qui al 19 settembre che ci dia visibilità con iniziative nei maggiori centri urbani.

Pensiamo di lasciare spazio ai territori per far valorizzare e far emergere tutta la vostra creatività, siamo consapevoli che “è tanta roba” ed è una grande responsabilità.

Sarà necessario rivederci alla ripresa dalla pausa estiva per pianificare nel concreto le iniziative nei vari territori (Cercando di allinearci alla data partenza 19)

Noi siamo a disposizione per pianificare insieme le iniziative per dare visibilità ad un tema, che a prima vista può sembrare marginale, ma che invece interessa una moltitudine di persone anziane, tema quale è la solitudine e le relazioni sociali.

Se c'è una cosa che ho imparato nei tanti anni della mia attività sindacale è quella che gli anziani hanno bisogno di relazioni con le persone.

Hanno bisogno di non sentirsi soli.

Dobbiamo contrastare il senso di solitudine delle persone anziane e creare tanti centri di socialità.

E con l'occasione dobbiamo mirare a costruire partenariati dal basso e a rimettere in campo strumenti rinnovati di negoziazione programmata, rilanciando la contrattazione sociale e territoriale.

In sintesi ci dobbiamo identificare come un sindacato unitario portatore di valori volti all'equità, all'inclusione e alla giustizia sociale.